

<sup>9</sup>Et dicebat illis : Bene irritum facitis praeceptum Dei, ut traditionem vestram servetis. <sup>10</sup>Moses enim dixit : Honora patrem tuum, et matrem tuam. Et : Qui maledixerit patri, vel matri, morte moriatur. <sup>11</sup>Vos autem dicitis : Si dixerit homo patri, aut matri, Corban, (quod est donum) quodcumque ex me, tibi profuerit. <sup>12</sup>Et ultra non dimittitis eum quidquam facere patri suo, aut matri. <sup>13</sup>Rescindentes verbum Dei per traditionem vestram, quam tradidistis : et similia huiusmodi multa facitis.

<sup>14</sup>Et advocans iterum turbam, dicebat illis : Audite me omnes, et intelligite. <sup>15</sup>Nihil est extra hominem introiens in eum, quod possit eum coinquinare, sed quae de homine procedunt, illa sunt, quae communicant hominem. <sup>16</sup>Si quis habet aures audiendi, audiat. <sup>17</sup>Et cum introisset in domum a turba, interrogabant eum discipuli eius parabolam.

<sup>18</sup>Et ait illis : Sic et vos imprudentes estis ? Non intelligitis quia omne extrinsecus introiens in hominem non potest eum communicare : <sup>19</sup>Quia non intrat in cor eius, sed in ventrem vadit, et in secessum exit, purgans omnes escas ? <sup>20</sup>Dicebat autem, quoniam quae de homine exeunt, illa communicant hominem. <sup>21</sup>Abintus enim de corde hominum malae cogitationes procedunt, adulteria, fornicationes, homicidia, <sup>22</sup>Furta, avaritiae, nequitiae, dolus, impudicitiae, oculus malus, blasphemia, superbia, stultitia. <sup>23</sup>Omnia haec mala abintus procedunt, et communicant hominem.

<sup>24</sup>Et inde surgens abiit in fines Tyri et Sidonis : et ingressus domum, neminem voluit scire, et non potuit latere. <sup>25</sup>Mulier enim statim ut audivit de eo, cuius filia habebat spiritum immundum, intravit, et procidit ad pedes eius. <sup>26</sup>Erat enim mulier gentilis, Syrophenissa genere. Et rogabat eum ut dæmonium eiiceret de filia eius.

<sup>9</sup>E diceva loro : Voi benissimo distruggete i comandamenti di Dio per osservare la vostra tradizione. <sup>10</sup>Mosè infatti disse : Onora il padre tuo e la madre tua. E chi maledirà il padre o la madre, sia punito di morte. <sup>11</sup>Ma voi dite : Uno potrà dire al padre o alla madre : Qualunque offerta che io fo a Dio, gioverà a te : <sup>12</sup>e non permettete che egli faccia nulla per suo padre o per sua madre, <sup>13</sup>violando la parola di Dio per la vostra tradizione inventata da voi : e fate molte cose simili a questa.

<sup>14</sup>E chiamata nuovamente la turba, diceva : Ascoltate tutti, e imparate. <sup>15</sup>Nessuna cosa vi è esteriore all'uomo, la quale entrando in esso possa renderlo immondo : ma quelle cose che procedono dall'uomo, quelle sono che rendono impuro l'uomo. <sup>16</sup>Chi ha orecchie da intendere, intenda. <sup>17</sup>Ed entrato che fu nella casa, sciolto dalla turba, i discepoli lo interrogarono intorno a quella parabola.

<sup>18</sup>Ed egli disse loro : Anche voi adunque siete tanto ignoranti ? Non intendete che tutto quello che di fuori entra nell'uomo non può renderlo impuro ? <sup>19</sup>Perchè non entra nel cuore di lui ; ma passa nel ventre, donde va nella latrina, lo spurgo di tutti i cibi. <sup>20</sup>Ma quello, diceva egli, che esce dall'uomo, rende immondo l'uomo. <sup>21</sup>Poichè dal di dentro, dal cuore degli uomini procedono i cattivi pensieri, gli adulterii, le fornicazioni, gli omicidii, <sup>22</sup>i furti, le avarizie, le malvagità, le frodi, le impudicizie, l'invidia, le bestemmie, la superbia, la stoltezza. <sup>23</sup>Tutti questi mali procedono dal di dentro, e rendono impuro l'uomo.

<sup>24</sup>Indi partitosi se ne andò ai confini di Tiro e Sidone : ed entrato in una casa, non voleva che nessuno lo sapesse : ma non potè star celato. <sup>25</sup>Perchè una donna, la cui figliuola era posseduta dallo spirito immondo, avendo sentito parlar di lui, andò a gettarsi ai suoi piedi. <sup>26</sup>Essa era gentile, e Sirofenicia di nazione. E lo supplicava che scacciasse il demonio dalla sua figliuola.

<sup>10</sup> Ex. 20, 12; Deut. 5, 16; Eph. 6, 2; Ex. 21, 17; Lev. 20, 9; Prov. 20, 20. <sup>14</sup> Matth. 15, 10. <sup>21</sup> Gen. 6, 5. <sup>24</sup> Matth. 15, 21.

9-12. V. Matt. XV, 6-7. Le vostre tradizioni vi portano a violare i comandamenti di Dio.

14. Chiamata nuovamente la turba, che si era allontanata alquanto al sopraggiungere dei Farisei.

15. Nessuna cosa vi è esteriore all'uomo ecc. V. Matt. XV, 11.

17. Intorno a quella parabola cioè intorno a quella sentenza per loro oscura detta al v. 15. V. Matt. XV, 19.

18-20. V. n. Matt. XV, 19.

22. La stoltezza cioè l'empietà, per cui non si sa più discernere il bene morale dal male.

24. Partitosi se ne andò ai confini di Tiro e di Sidone ecc. V. n. Matt. XV, 21 e XI, 21.

Non voleva che nessuno lo sapesse, affinché forse non si credesse, che abbandonati i Giudei, volesse predicare ai Gentili.

25. La cui figliuola. Il greco ha un diminutivo θυγάτριον figliuolina per indicare la tenera età della fanciulla.

26. Sirofenicia. Gli abitanti di Tiro e di Sidone venivano chiamati Sirofenici, perchè uniti alla provincia romana di Siria, e per distinguerli dai Fenici di Africa ossia Cartaginesi. Gli Ebrei li chiamavano Cananei, e difatti S. Matteo dice che questa donna era Cananea.